



UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VARESE
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
NUMERO 21 DEL 06 MAGGIO 2026

OGGETTO:	INDIRIZZO DEL C.D.A. DELL'UFFICIO D'AMBITO PER LA FASE CONCLUSIVA DEL PROCEDIMENTO VERSO L'ESTENSIONE DELL'AFFIDAMENTO AL GESTORE DEL SII ALFA S.R.L.
-----------------	--

L'anno **duemilaventisei** addì **sei** del mese di **maggio** alle ore **18:00** ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, presso la sede dell'Ufficio d'ATO, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
DEL TORCHIO RICCARDO	PRESIDENTE	X	
BOVA BEATRICE	VICE PRESIDENTE	X	
ANGEI STEFANO	COMPONENTE	X	
MAFFIOLI GRAZIANO	COMPONENTE	X	
CAIELLI ROBERTO GABRIELE	COMPONENTE	X	
ARIOLI CARLA	DIRETTORE	X	
Presenti – Assenti	DELIBERANTI	5	0

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno,

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la Legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 17 del 20/02/2015 e del Consiglio Provinciale P.V. 4 del 24/04/2015, articoli 14 e 15;

PREMESSO che:

- con deliberazione di Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29 giugno 2015, preceduta dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 45 del 16 giugno 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 13 del 24 giugno 2015, si è disposto l'affidamento diretto in house per 20 anni in favore della società Alfa s.r.l. di nuova costituzione;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 31 del 29 giugno 2017 è stata deliberata la salvaguardia della gestione di ASPEM s.p.a. (ex Acsm Agam Reti Gas Acqua s.p.a. ora Lereti s.p.a.) e atti conseguenti, preceduta da deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 26 del 22/06/2017 con cui si è approvata la salvaguardia della gestione ASPEM e le delibere conseguenti e da deliberazione della Conferenza dei Comuni P.V. 5 del 28/06/2017 con cui si è espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 48 comma 3 della L.R. 26/03 e s.m.i., alla salvaguardia della gestione ASPEM e le delibere conseguenti; la tabella allegata alla presente delibera ha previsto scadenze legate alla prosecuzione da parte di Aspem s.p.a. nelle gestioni del servizio di acquedotto fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni:

CONSIDERATO CHE resta di assoluta rilevanza strategica la preparazione del passaggio della gestione del SII dal gestore salvaguardato Lereti S.p.a. al gestore del SII Alfa S.r.l., secondo il 'verso' del sistema, che deve tendere in direzione della gestione unica d'ambito, e ciò postula il trasferimento a quest'ultimo di tutte le risorse infrastrutturali:

- alla scadenza della salvaguardia la successione del gestore d'ambito interviene quindi nella gestione del servizio e nell'utilizzo delle risorse strumentali di rete per unità territoriali (non funzionali) coincidenti con il territorio dei comuni coinvolti;
- Il gestore unico e il gestore uscente devono essere in grado di garantire il subentro nelle gestioni preesistenti alle scadenze previste.

I

Sul piano ricostruttivo del quadro attuale, in via del tutto preliminare rispetto ad ogni ulteriore valutazione, occorre premettere quanto segue.

Alfa s.r.l. è il gestore del S.I.I. della provincia di Varese, nel rispetto dell'art. 172 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e possiede il titolo giuridico conforme alla normativa pro tempore vigente nell'esercire il servizio idrico integrato (S.I.I.) nell'ambito territoriale della Provincia di Varese fino al 2035.

Alfa è stata costituita quale società interamente pubblica, con atto ai rogiti del Notaio del 10/06/2015 ed il Consiglio Provinciale di Varese ha provveduto con propria Delibera n. 28 del 29/06/2015, a deliberare l'affidamento del servizio idrico integrato per l'ambito territoriale di Varese alla stessa Alfa s.r.l., la decadenza delle gestioni esistenti e la disciplina del periodo transitorio fino al subentro effettivo del gestore di ambito.

L'affidamento del S.I.I. è stato disposto secondo la modalità dell'in-house providing ed è divenuto operativo a seguito della sottoscrizione da parte di Alfa s.r.l. della Convenzione di Servizio con l'Ufficio d'Ambito.

La scadenza del 2035, apparentemente lontana, impone invece delle indifferibili valutazioni, considerata la necessità di significativi investimenti da programmare con largo anticipo e la necessità di valutazioni di lungo periodo circa i modelli gestionali (alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale: Cons. Stato, sezione IV, ordinanza 19 gennaio 2026, n. 407, di rimessione alla Corte di Giustizia del sistema tariffario del SII, con potenziali effetti di ordine sistematico), della necessità di politiche industriali in grado di consentire alla gestione (estesa all'intero ambito) di rispondere ai nuovi obiettivi (tra i quali l'adozione di politiche e interventi per il drenaggio sostenibile delle acque meteoriche) che incidono sull'agenda dei gestori.

Entro tale scenario prospettico si inserisce il procedimento di valutazione della proposta di estensione della durata dell'affidamento in house formulata da Alfa s.r.l.

Richiamata la precedente deliberazione n.38 del 12/11/2025 con la quale, a seguito di una prima raccolta di elementi conoscitivi finalizzata alla definizione della cornice metodologica di una istruttoria completa, articolata mediante la valutazione di documentazione da prodursi da parte di Alfa s.r.l. onde esaminare la richiesta relativa all'estensione del periodo di affidamento, il Cda ha provveduto a formulare un indirizzo mirato a dare innesco al procedimento, ai sensi dell'art.7 della Legge 241/90 e s.m.i., in vista della distinta messa a fuoco delle argomentazione a possibile supporto della richiesta in premessa citata, attraverso la pubblicazione sul sito internet, previa comunicazione diretta agli interessati e controinteressati. L'avvio del procedimento ha seguito le modalità di comunicazione previste dall'articolo 8, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire. Nessuna comunicazione/partecipazione è pervenuta.

II

Sulla scorta della documentazione fatta pervenire da Alfa s.r.l. (prot.12390 del 10/06/2025 assunta al protocollo ATO n. 2509 del 10/06/2025), è stata successivamente redatta dallo scrivente Ufficio una analitica relazione, depositata agli atti, prot. n 4576 del 23-10-2025 avente oggetto: "Valutazione dei presupposti circa l'idoneità del modello di gestione del SII di Alfa Srl all'estensione della concessione di affidamento", documento che consegue ad un'attenta disamina della condizione attuale del gestore d'ambito Alfa Srl, delle caratteristiche del modello in house (alla luce del D.lgs. 201/2022, del TU Società pubbliche e del d.lgs. 36/2023), della condizione finanziaria della società pubblica, delle politiche tariffarie concretamente praticate nell'ambito (con evidente asimmetria tra i due gestori). La relazione opera anche una valutazione circa il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al gestore.

In tale relazione si osserva, innanzitutto, alla stregua di un dato meritevole di una particolare sottolineatura che l'azione condotta da Alfa s.r.l., secondo le indicazioni del Piano d'Ambito è risultata fondamentale in vista del superamento delle criticità poste dalle diverse procedure di infrazione eurounitarie.

Sempre la relazione pone quindi l'accento sui nuovi orizzonti profilabili, anche nell'ambito varesino, per il lungo periodo. Particolare attenzione è riservata al dato secondo cui l'integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del Piano d'Ambito impatta significativamente sull'intero sistema idrologico territoriale con conseguenti benefici in termini di manutenzione e gestione anche sulle infrastrutture e sugli impianti del S.I.I. All'interno dell'aggiornamento tariffario MTI-4, Alfa ha già compiuto un primo passo in tale direzione mediante la presentazione dell'istanza di potenziamento della gestione delle acque meteoriche, motivando questa scelta in considerazione dei sempre più frequenti eventi meteorici estremi che, per loro natura, determinano spesso allagamenti a causa delle notevoli quantità di deflusso superficiale generato negli ambienti urbani (fortemente impermeabilizzati). Gli interventi infrastrutturali che origineranno dagli studi di invarianza idraulica attualmente in corso sull'intero ambito dovranno andare a integrare i già cospicui investimenti previsti nel PDI approvato con la predisposizione tariffaria MTI-4, che nel periodo 2020-2035 ammonta a complessivi 410 MI€ (N.B.: dati consuntivi per gli anni 2020-2023 e dati da pianificazione per gli anni 2024-2035) e a questi studi si aggiungeranno gli eventuali ulteriori elementi conoscitivi che verranno progressivamente raccolti successivamente all'assunzione quale vincolo di missione l'analisi delle condizioni di vulnerabilità da run off delle acque meteoriche del territorio, anche sulla base di un prossimo aggiornamento su tale versante del Piano di Ambito.

La relazione indica, sul piano della sostenibilità delle azioni tese a garantire effettività a tale politica, che l'ingente fabbisogno di investimenti nel territorio varesino, definito a seguito della ricognizione effettuata in sede di aggiornamento del PDI in occasione della predisposizione tariffaria MTI-3, identificava un Piano dei Fabbisogni al 2035 di oltre 871 MI€, distribuito nelle attività del S.I.I., determinando una notevole necessità di risorse. Da ciò l'esigenza di una realistica e progressiva discretizzazione delle priorità pianificatorie in parallelo alla ricalibratura del PEF della gestione (sino ed eventualmente oltre la scadenza del 2035)

La relazione prosegue poi rimarcando come mantengano un rilievo centrale fra gli obiettivi primari del gestore maggiori investimenti nel servizio idrico, a partire dal fotovoltaico ed altre tecnologie volte ad incrementare l'autoconsumo ed a ridurre le emissioni, al fine di proteggere il clima, azioni e strategie volte a promuovere uno sviluppo sostenibile, riducendo l'impatto ambientale e migliorando il benessere sociale ed economico. Queste politiche mirano a trasformare le sfide ambientali in opportunità, promuovendo l'efficienza nell'uso delle risorse, l'economia circolare, le energie rinnovabili e la protezione della biodiversità.

Tra gli obiettivi principali delle politiche green vi sono le seguenti:

- **Cambiamento climatico:**
Raggiungere la neutralità climatica, riducendo le emissioni di gas serra e limitando il riscaldamento globale.
- **Economia circolare:**
Promuovere un modello economico che riduca gli sprechi, riutilizzi i materiali e rigeneri gli ecosistemi.
- **Energia sostenibile:**
Favorire l'utilizzo di energie rinnovabili, come l'eolico, il solare e l'idroelettrico, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili.
- **Biodiversità:**
Proteggere la biodiversità e gli ecosistemi, contrastando la perdita di specie e il degrado ambientale.
- **Mobilità sostenibile:**
Promuovere mezzi di trasporto a basse emissioni, come veicoli elettrici, biciclette e trasporti pubblici, riducendo l'inquinamento atmosferico.
- **Consumo responsabile:**
Incoraggiare un consumo più consapevole e sostenibile, riducendo gli sprechi e promuovendo prodotti e servizi a basso impatto ambientale (a puro titolo esemplificativo si ricorda l'importanza del Green Deal Europeo: un piano ambizioso per rendere l'UE la prima zona a impatto climatico zero entro il 2050, con obiettivi di riduzione delle emissioni, investimenti in tecnologie pulite e protezione della natura).

La relazione si focalizza poi su una tra le più rilevanti innovazioni ordinamentali, carica di implicazioni che coinvolgono direttamente il SII.

Regione Lombardia, ha riconosciuto con la propria legge n.11/2025 la rilevanza dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi e sulla vita dell'uomo e, nel profilare strategie e azioni da porre in essere nell'interesse delle future generazioni:

- a) sviluppa le proprie politiche sul cambiamento climatico, in coerenza con la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e con la strategia regionale di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), nonché con il Programma regionale di sviluppo sostenibile (PRSS) e i relativi aggiornamenti, promuovendo attivamente lo sviluppo sostenibile;
- b) armonizza le proprie strategie economiche e sociali con gli obiettivi europei e con gli strumenti di programmazione delle politiche economiche europee, con particolare attenzione a modelli di business e lavori legati all'economia verde rivolti alle giovani generazioni;
- c) integra nella pianificazione e programmazione regionale, territoriale e di settore, le politiche per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e fornisce indicazioni e prescrizioni indicazioni e prescrizioni per una conseguente pianificazione e programmazione locale anche in materia di protezione civile e di antincendio boschivo, tenendo conto degli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi;

[...]

- g) mette in atto azioni di adattamento ai cambiamenti climatici attraverso politiche di previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, nonché di mitigazione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di aumentare la capacità di previsione ed allertamento, la capacità di

risposta agli eventi e la gestione delle emergenze e il loro superamento.

La Giunta regionale ha approvato, nel rispetto dei termini previsti all'articolo 15, comma 2, lettera b) della legge n.11/2025, con Deliberazione 5383 del 24 novembre 2025, la "Strategia Integrata Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico" (SIRACC), principale strumento per integrare l'adattamento nelle politiche di pianificazione e le linee guida per l'individuazione degli impatti significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi individuati, relativi ai fattori climatici e per la previsione delle possibili misure di mitigazione, compensazione e adattamento al cambiamento climatico (cfr. *Art. 3 Politiche e misure regionali per l'adattamento al cambiamento climatico*, c.1 della medesima legge n.11/2025):

- i) prevenire il rischio idraulico e idrogeologico e contenere i suoi effetti, facendo fronte alle alluvioni, alle esondazioni, alle frane e all'erosione dei suoli, minimizzando l'impatto sul paesaggio e favorendo soluzioni ambientalmente compatibili;
- j) promuovere soluzioni per un uso efficiente dell'acqua e per il risparmio idrico nei settori civile pubblico e privato, industriale ed agricolo, incluso l'approvvigionamento da risorse idriche alternative a quelle potabili,

oltre a (art. 3 c.2):

- a) individuare e valutare gli impatti del cambiamento climatico attualmente osservati e prevedibili nel futuro, mediante l'elaborazione di scenari climatici specifici del territorio regionale;
- c) analizzare i rischi per la popolazione, il territorio, la biodiversità, il paesaggio e il patrimonio culturale in relazione ai differenti scenari individuati, che gli enti territoriali devono utilizzare come riferimento nei propri strumenti di pianificazione territoriale;
- f) monitorare l'efficacia delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso adeguati indicatori di processo e prestazione.

In particolare, la Strategia indica per il SII i possibili scenari di criticità:

Eventi meteorologici estremi, con effetti sulla disponibilità e qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee riconducibili ad impatti sul sistema idrico nel suo complesso (inclusi il servizio idrico integrato), aumento dei conflitti tra settori per l'utilizzo dell'acqua, necessità di ricorso a forme di approvvigionamento idropotabile d'emergenza, aumento dei costi di potabilizzazione, danni alle infrastrutture di drenaggio urbano, al sistema fognario e alle infrastrutture di difesa idraulica, disservizi sistema idrico integrato e accesso alla risorsa, etc.

I Gestori del S.I.I. devono, all'interno della propria pianificazione, attrezzarsi per una gestione sostenibile del territorio quale sfida più urgente da affrontare, soprattutto in aree densamente urbanizzate come la Lombardia; in questo contesto, il principio dell'invarianza idraulica e idrologica rappresenta un approccio fondamentale per mitigare i rischi di allagamenti e preservare l'equilibrio idrologico del suolo, attraverso:

- la gestione delle Acque Reflue: Test di nuove tecnologie per il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e promuovere l'economia circolare.
- sistemi di Raccolta e Trattamento delle Acque Meteoriche: Sperimentazione di soluzioni per la gestione sostenibile delle acque piovane, come la realizzazione di tetti verdi, pavimentazioni permeabili e sistemi di raccolta per il riutilizzo dell'acqua.
- Monitoraggio e Automazione: Implementazione di sensori e tecnologie di monitoraggio avanzate per ottimizzare la gestione delle reti idriche e ridurre le perdite.

La relazione si sofferma anche sui profili di ordine societario, dando conto che Alfa s.r.l. si conforma al modello in house.

La presenza dei Comuni all'interno del soggetto gestore in-house può consentire non soltanto l'esercizio dei poteri di indirizzo, pianificazione e controllo, ma anche l'attuazione della gestione. Attraverso l'attività di pianificazione strategica e operativa, comunque da rafforzare in futuro, con implementazione delle prerogative degli organismi di rappresentanza dei comuni e con miglior

definizione dello strumento delle direttive impartibili da questi ultimi, gli enti locali possono assicurare agli utenti la messa a disposizione di un servizio in grado di soddisfare le necessità di ogni realtà locale e garantire ai consumatori finali equità entro l'ambito nell'applicazione delle condizioni contrattuali. Attraverso l'attività di monitoraggio e controllo (anch'essi da rafforzare) possono verificare lo stato di attuazione degli obiettivi previsti e vigilare sui consumi effettuati e sulla congruità dei costi di esercizio e di investimento.

Alfa soddisfa inoltre le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione pubblica (ossia il complesso dei soci pubblici: titolarità e controllo parcellizzato) esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
- b) almeno l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione pubblica controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione pubblica affidante;
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti;

Le Direttive definiscono anche cosa debba intendersi per controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, precisando che un'amministrazione pubblica esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica.

Il "controllo congiunto" si verifica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni quali a puro titolo esemplificativo si cita Consiglio di Stato sez. IV, 21/01/2025, n. 416: *"In linea con gli artt. 12 della direttiva 2014/24/UE e 5 del codice dei contratti pubblici, affinché il requisito del controllo analogo in caso di società in house pluripartecipata sia soddisfatto, occorre che le Amministrazioni pubbliche in possesso di partecipazioni di minoranza possano comunque esercitare il controllo analogo in modo congiunto e che: a) gli organi decisionali dell'organismo controllato siano composti da rappresentanti di tutti i soci pubblici partecipanti, ovvero, siano formati tra soggetti che possono rappresentare più o tutti i soci pubblici partecipanti; b) i soci pubblici siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative dell'organismo controllato; c) l'organismo controllato non persegua interessi contrari a quelli di tutti i soci pubblici partecipanti; dal complesso di tali previsioni emerge in definitiva l'esistenza di rilevanti deroghe ai meccanismi tipici di funzionamento delle società di capitali, tali da assicurare ai soci pubblici, collettivamente considerati, un'influenza determinante e un controllo effettivo sulla gestione dell'ente partecipato, attraverso poteri di condizionamento sull'operato del management in grado di conformare l'azione di quest'ultimo agli interessi pubblici di cui il singolo ente pubblico partecipante è portatore; tali poteri si esplicano sia in generale rispetto al complesso delle attività statutariamente demandate alla società, sia in relazione allo specifico servizio di igiene urbana prestato per il comune partecipante"*.

La relazione dà inoltre conto del posizionamento di Alfa s.r.l. (e, più in generale del SII nell'ambito varesino) entro il panorama più ampio, che vede Alfa posizionarsi sullo spettro dei gestori Lombardi con le tariffe ai minimi (seconda tariffa più bassa delle province lombarde), e all'interno di una media annua nazionale per regione si vede la Toscana in prima posizione più alta con una media di 728 (per una famiglia media di tre persone e un consumo di ipotesi medio pari al 182 m³ annui), Alfa si posiziona al terzultimo posto, con una media di 314, al di sotto ci sono il Molise 214 e il Trentino 269. Questi dati indicano come, nel turno del primo periodo di gestione, il modello tariffario che incorpora il principio full recovery cost e i dispositivi incentivali abbia trovato attuazione in termini non penalizzanti per le diverse coorti utenziali, con sottolineatura per la funzione dell'articolazione tesa a disincentivare consumi voluttuari e per le valenze sociali del sistema dei bonus sociali

Sulla scorta di quanto evincibile dalla relazione, atta a costituire una sintesi dei dati disponibili (anche per effetto delle comunicazioni a cui il gestore è tenuto ex lege), è possibile dare ulteriore impulso alla valutazione prognostica circa le condizioni di estensibilità dell'affidamento, sollecitando una presa di posizione del gestore rispetto agli orizzonti di adeguamento del SII che paiono profilabili per il prossimo futuro.

Onde consentire una valutazione analitica circa la reale opportunità di una estensione della durata dell'affidamento, Alfa s.r.l. andrà sollecitata a prendere posizione, ovviamente in termini predittivi e con la possibile analiticità entro una stagione connotata da un dato di strutturale incertezza 'transizionale' (ossia determinata dalle molteplici transizioni in atto e dalle pluricrisi che si susseguono), quantomeno sui seguenti profili:

1) prospettive circa **la collaborazione – successione tra i due gestori**, Alfa e Lereti, volta a dare continuità nel territorio oggi gestito da Lereti, ed evitare cesure nella gestione ed organizzazione del servizio legato ai diversi aspetti: alle manutenzioni, alla tutela delle utenze, agli investimenti; in modo tale da poter preparare un quadro finanziario attuale e previsionale con la distinta indicazione dei valori residui di subentro, dei piani finanziari residui con una funzionalizzazione delle scelte finanziarie e tecniche in vista dell'assunzione dei nuovi maggiori oneri, con una indicazione del piano finanziario già proiettato per l'ulteriore decennio e con l'esplicitazione delle grandezze finanziarie e con la funzionalizzazione delle scelte tecniche e la loro ripercussione sulle scelte finanziarie. Il primo obiettivo è definire come i due gestori, Alfa e Lereti, collaboreranno per garantire la continuità del servizio nel territorio attualmente gestito da Lereti.

In concreto, occorre comprendere i contenuti di un piano (attuale e per i prossimi 10 anni) che specifichi:

- I costi residui necessari per il subentro nel servizio.
- Come le scelte tecniche influenzeranno i conti.
- La copertura economica per i nuovi oneri previsti.

2) prospettive di recepimento e piena e tempestiva attuazione degli obiettivi profilati dalla legge regionale lombarda n. 11 del 2025 con riguardo ad una necessità di estensione del servizio a tutte le **attività funzionali al drenaggio sostenibile** che si rispecchiano poi in una progettazione di studi di invarianza idraulica; occorre che Alfa indichi entro un documento puntuale quali e quanti studi dei comuni, ad oggi in sua gestione, ha già preparato e che cosa hanno portato a far emergere questi ulteriori studi e valutazioni e quali saranno gli obiettivi ulteriori da perseguire.

3) Per quanto riguarda le opere idrauliche in ambito urbano, correlate al servizio idrico integrato e dettate anche dalla pressione conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici accelerati che si stanno verificando in questi ultimi anni, è necessario anche prospettare **un'analisi di una progettazione degli aspetti che sono sia sociali che ambientali, sia tecnici sia economici al fine di progettare in maniera sostenibile le azioni a tutela e alleggerimento dei corpi ricettori naturali e artificiali**. Questo deve portare alla una integrazione tra una pianificazione urbanistica e le previsioni di ambito su tutto il sistema idrologico e, quindi, come attuare anche alla luce di quanto previsto dall'ultimo aggiornamento regolatorio MTI-4 ove Arera ha già previsto una presentazione di istanza di potenziamento della gestione delle acque meteoriche, occorre andare a definire da parte di Alfa gli aspetti che sono da contemplare in questa analisi.

4) traduzione in un quadro economico riscontrabile dei profili finanziari di tali politiche, con indicazione comparativa anche dei costi 'dell'inerzia' e con indicazioni circa la varianti da introdurre nel piano d'ambito.

6) progettazione di un **piano industriale aggiornato** e proiettato al 2034 teso a rendere distintamente comprensibile mediante quali strategie operative Alfa potrà porsi in grado di adattare la propria struttura, i propri processi produttivi del servizio e di implementazione delle infrastrutture, etc. onde rispondere alle sollecitazioni che gli scenari profilabili ex ante consentono di prefigurare e rispetto ai quali è possibile il disegno predittivo di plausibili strategie di adattamento di un struttura industriale fortemente orientata alla qualità-socialità-sostenibilità della gestione di un servizio

pubblico, con dirette ricadute ambientali e con partecipazione pubblica necessaria, destinata a restare parcellizzata tra tutti gli enti locali dell'ambito entro un contesto generale orientato all'economia circolare e segnato dai temi della scarsità e della stringenza degli effetti del cambiamento climatico. Il piano industriale, e più in generale il documento recante le linee di sviluppo prospettabili, dovrà rendere intelligibili come tali sfide saranno affrontate nella prospettiva di continuare a perseguire ricerca di recuperi di efficienza al fine di restituire qualità e socialità a beneficio diretto degli utenti. L'allegato A profila i contenuti del modello di piano industriale predittivo ultradecennale esteso al 2045 che dovrà essere presentato da Alfa s.r.l., sviluppabile in contraddittorio con l'Ufficio d'Ambito entro il termine assegnato).

Il percorso istruttorio che dovrà essere compiuto nell'ulteriore segmento procedimentale sarà dunque volto alla focalizzazione delle condizioni (giuridiche, ma anche tecnico-economiche ed ambientali) atte a giustificare l'opzione dell'estensione della durata dell'affidamento in essere, comunque suscettibile di introduzione, anche in anticipazione rispetto al 2035 e sulla scorta di quanto emergerà nel procedimento in itinere, di correttivi, di misure di flessibilizzazione e riequilibrio (art. 9 , dl.gs. 36/2023, convenzione-tipo ARERA, etc.), dell'innesto di condizionalità, rafforzamento dei sistemi di monitoraggio continuo e iterativo (secondo il modello del provvedimento adattivo e contenuto 'aperto' in superamento della sostanziale rigidità proiettata nel tempo dell'attuale convenzione di affidamento), etc., quale unica soluzione praticabile in un contesto – come detto – di incertezza strutturale (circa i programmi normativi, le condizioni economiche e ambientali di scenario, le preferenze degli utenti, l'affermazione di nuove tecnologie, etc.). Nell'ambito dell'istruttoria dovrà quindi essere prefigurato il contenuto degli atti novativi dei documenti provvedimentali e convenzionali e dei correlativi allegati tecnici nel rispetto dei principi sin qui enunciati.

DATO ATTO dell'opportunità che nell'ambito dell'ulteriore istruttoria procedimentale si collochino momenti di comune puntuazione metodologica da operarsi in contraddittorio tra l'Ufficio d'Ambito e il gestore e della successiva opportunità di una fase di pubblicazione anticipata degli esiti dell'istruttoria al fine della raccolta di eventuali contributi provenienti dal pubblico (come previsto, con valore di principio più generale, dall'art. 10, V comma, del d.lgs. 201/2022);

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

VISTI il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'A.T.O. Dott.ssa Carla Arioli, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000:

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con voto espresso nelle forme di legge.

DELIBERA

1. di approvare tutto quanto in premessa citato e di approvare anche l'Allegato A, parte integrante del presente atto, fornendo il proprio indirizzo per la fase conclusiva del procedimento di valutazione della proposta di estensione dell'affidamento al gestore del SII Alfa s.r.l, dando ulteriore impulso avvio alla fase conclusiva dell'istruttoria, con previsione di una dialettica con Alfa s.r.l. tesa all'identificazione delle coordinate metodologiche utili alla focalizzazione dei diversi scenari profilabili per il periodo sino al 2045 in coerenza con quanto sin qui emerso;
2. di prevedere che l'estensione dell'affidamento in House fino al 2045 assuma carattere adattivo e valorizzi la funzione di monitoraggio, con riserva di introduzione dei correttivi anche nella convenzione di affidamento, anche in vista di una adeguata risposta a temi e sfide attuali posti

dagli effetti del cambiamento climatico e dalle conseguenti nuove missioni relative al drenaggio urbano sostenibile delle acque meteoriche; Il C.d.A. sollecita dunque Alfa s.r.l. su questi temi nuovi e diversi a fornisce puntuali indicazioni circa le strategie tese al perseguimento di obiettivi che si aggiungono agli originari vincoli di missione, con attenzione sia ai processi di rafforzamento della capacità industriale sia con riferimento alla capacità finanziaria, entro un quadro tariffario da mantenere stabile e abbordabile per l'utenza anche più debole;

3. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
4. di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
5. Di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

DICHIARA

con successiva, separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Dott. Riccardo Del Torchio

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli

☒ Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile

☐ Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il ventiseiesimo giorno di pubblicazione

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli

Documento firmato digitalmente ai sensi della vigente normativa